

ABBONAMENTI

In Udine a domi- no, nella Provincia, e nel Regno annuo L. 24 sem. 12 tri. 6 mese 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV. pagin cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dai tabaccai in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 arretrato Cent. 20

Udine, 18 maggio.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung smentisce (come già ebbe a fare il Diritto) che il nostro Governo abbia diretto una Nota alle Potenze per convocare una Conferenza europea sulla questione di Tunisi; e quindi cade da sé anche l'altra notizia data dai giornali francesi, che tale proposta sia stata dal Bismarck respinta. L'affrettarsi della Norddeutsche Allgemeine Zeitung a dare questa smentita è indizio, per quanto debole, che alla Spree non si vuole assolutamente lasciar sussistere alcun motivo, anche menomo, di malumore nel popolo italiano contro la Germania; e conferma sempre più le nostre supposizioni, che il Cancelliere di ferro abbia voluto spingere la Francia ad una politica così avventata e contraria al proprio interesse per vie meglio isolarla.

Ed essa Francia deve già provare le amarezze di un tale isolamento. Chè non solo essa alienossi le simpatie dell'Italia; ma suscitò contro di sé l'opinione pubblica inglese, come dimostrano e dimostrano le continue interpellanze alla Camera dei Comuni e gli articoli dei più importanti giornali inglesi.

Quasi poi ciò non bastasse, abbiamo una Nota del Gabinetto inglese, in cui si chiede alla Francia (amichevole, è vero) che intenda riguardo al porto di Biserta; abbiamo una Nota della Turchia ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale, dopo un breve riassunto storico, dice vedersi costretta a protestare energicamente contro l'atto della Francia « contrario al diritto internazionale ed a dichiarar nullo e di nessun valore il trattato che fu concluso in condizioni straordinarie e contrariamente ai diritti del Sultano. »

Ma basta per oggi della questione tunisina; tanto più che se ne occupa la Corrispondenza da Parigi.

Una circolare di Ignatieff, il nuovo Ministro degli interni russo, dopo aver chiamato una banda di malfattori il partito nihilista, conchiude promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ai contadini la diminuzione delle imposte e la compartecipazione alle istituzioni locali. Vedremo alla prova il nuovo ministro; ma temiamo pur troppo che non si riesca a dar la pace alla Russia con un programma così ristretto.

Da parecchi amici fu osservato il nostro silenzio circa la parte che i Giornali di Roma (e corrispondenze ai Giornali della Provincia) vollero attribuire al Deputato di Udine on. Billia, sia in immediata precedenza alle dimissioni del Ministero Cairoli-Depretis, sia durante la gestazione del Mini-

stero Sella. Di più, l'organo della Costituzione Friulana nel suo numero di ieri anch'esso maravigliavasi di questo nostro silenzio; quando sembrava poi che taluni Progressisti del paese alla loro volta si meravigliassero del contegno dell'on. Billia.

Biguardo alle cagioni del silenzio, non possiamo se non ripetere quanto ognor dicemmo in occasione di crisi, che, cioè, non crediamo opportuno riferire tutte le voci e le contraddizioni e le ipotesi che si vanno ad ogni ora fantasticando. E, nel caso speciale, certe notizie circa il contegno dell'on. Billia ci apparvero di tale rilevanza che, a chiarirle, lui solo reputammo competente.

Ora siamo in grado di annunciare che l'on. Billia scrisse sull'argomento una lunga lettera ad un membro dell'Associazione progressista Friulana, il quale, questa sera, ne riferirà ai Colleghi. Però anche noi, per quanto ci consta riguardo alle spiegazioni date, possiamo dire pubblicamente che queste corrispondono al carattere e alla abituale franchezza del Deputato di Udine. Chè se a una idea generosa non è sempre dato assicurare il trionfo, dalla lettera dell'on. Billia risulta chiaro non essere lui un atomo vagante assiduamente sino a che non gli avvenga posare sopra un portafoglio ministeriale. Ad elevati concetti, sebbene di attuazione difficile, e non ai calcoli di smodata ambizione, si uniformò il contegno dell'on. Billia, e in rispondenza ai principi ed ai criteri esposti ne' suoi discorsi alla Camera, e davanti all'Associazione progressista del Friuli.

Noi, conosciuto il senso della citata lettera, siamo assai contenti di non avere accolto tutte le voci sparse a questi giorni riguardo l'on. Deputato; quantunque forse non ci avrebbe sembrato oggi attuabile una trasformazione de' Partiti politici che per un momento balenò all'on. Billia manco ardua, appunto pel complesso dei fatti che prepararono le dimissioni del Ministero Cairoli-Depretis e per le pur specialissime condizioni dell'incarico che la Corona affidava all'on. Sella.

Non altro per oggi, riservando maggiori spiegazioni a più pro-

pizio momento. Le quali poi assai probabilmente, e presto, ai suoi amici politici ed agli Elettori del Collegio di Udine saranno date dallo stesso on. Billia.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 15 maggio.

Interrò il lungo silenzio per render conto ai Lettori della Patria del Friuli delle mie impressioni sullo stato della politica europea. Poiché dovessi anche meritarmi il rimprovero (da certa Stampa partigiana, e da certi lettori ottimisti) d'essere visionario, non esito a proclamare altamente come oggi più che mai l'Italia debba osservare la più cauta e la più prudente riserva a fine di non cadere nel tranello che si tende dal Cancelliere di ferro a tutta la razza latina.

La tragica fine di Alessandro II aveva fatto balenare per un istante la speranza che in Russia il successore muterebbe sistema di Governo. Ma il Principe ereditario di Germania recavasi alle esequie del defunto Imperatore ed approfittò dell'occasione per sobillargli consigli riazionari, per il che la lotta coi nihilisti è ridivenuta più accanita che mai, e lo Stato trovasi quindi per le difficoltà interne completamente impedito di agire all'estero.

La Germania aveva favorita la politica di conquiste dell'Austria sul Danubio, e stretti di nuovo i vincoli di alleanza onde scongiurare il pericolo d'una lega di popoli in Oriente, la quale sarebbe stata, se non favorevole almeno simpatica a Francia ed all'Italia. Infeudatasi l'Austria, consigliò il matrimonio del Re di Spagna con un'Austriaca, e quello del Principe ereditario austriaco con la figlia del Re del Belgio, il quale è già da molti anni sotto l'influenza della Cancelleria di Berlino.

Favorì poi apertamente il progetto della Francia d'impadronirsi di Tunisi, prevedendo che gli Italiani se ne offenderebbero. La famosa sentenza che la forza deve prevalere al diritto, dalle sponde della Spree, passò su quelle della Senna, e la Francia, senza una dichiarazione di guerra, sotto pretesto di reprimere le scorrerie di alcuni briganti, invase la Reggenza, e più felice di Cesare che disse veni, vidi, vici, ci andò e vinse senza incontrare nemici; e sotto le mura del Bardo con la spada alla

gola impose al Bey di segnare un trattato oneroso ed umiliante.

L'Italia (che aveva fede nella loaltà proverbiale francese) lasciò fare la così detta repressione di briganti, e trovòsi oggi innanzi ad un fatto compiuto.

Il Ministero s'è dimesso non sapendo come giustificare la sua politica, perchè il fatto è troppo diverso delle fatte dichiarazioni. Bismarck intanto si frega le mani; e quando uno de' suoi intimi si congratolò seco lui della risposta data all'ambasciatore italiano che non sottoporrebbe il trattato di Tunisi ad una conferenza europea, soggiunse: Ora io sono l'arbitro in Europa, perchè la lega latina è divenuta impossibile come la lega slava. La Francia non mi dà più il menomo pensiero, perchè la Tunisia, lungi d'essere per essa una forza, est un drâindge nécessaire de sa force ecubérante, et nous aurons la paix pour tout le temps qu'il nous sera nécessaire de l'avoir.

Il Moshatel, Giornale arabo che si pubblicava a Cagliari, e di cui sovvenire i francesi accusavano l'Italia, si vide tutto ad un tratto sospendere i fondi, ed il Governo d'Italia deve sapere chi li aveva forniti, nè occorre di essere molto maligni per indovinarlo.

Ora l'Italia che dovrà fare? Raccolgersi ed approfittare della pace generale per sanare le proprie piaghe all'interno, non dare né a destra né a sinistra il minimo appoggio a pretesti di rottura, né coll'Austria, né colla Francia, e conservarsi calma ed impassibile lasciando al tempo la cura di rompere le maglie della fatale corda a Berlino, nelle quali è ormai caduta la Francia. Del facile trionfo sopra il Bey di Tunisi non potranno certamente i reggitori della Repubblica di troppo gloriarsi, e voglia Iddio che non sieno fatti segno alla maledizione del popolo coloro che gridavano or pochi giorni: a Tunisi, come si maledisse nel '71 a coloro che avevano gridato: a Berlino.

Qualunque sia la soluzione della crisi ministeriale, gli Italiani non si scoraggino, purché gli amici della Prussia non raccolgano l'eredità del gabinetto Deprotis-Cairolì, perchè ciò sarebbe il maggiore disastro che potrebbe toccare all'Italia.

Serriamo le file degli uomini di cuore; non ci lasciamo trasportar da impeti irreflessivi, ed attendiamo nella completa indipendenza il momento di accampare i diritti nostri nel pro-

gettato rimaneggiamento della carta d'Europa.

Nulla.

ESPOSIZIONE AGRARIA REGIONALE del 1883.

Nel giorno 16 corrente mese ebbe luogo in Venezia, in seguito ad invito del Ministro di agricoltura, industria e commercio, la riunione dei Rappresentanti delle Provincie Venete, per determinare in quale Provincia debba tenersi nell'anno 1883 l'Esposizione agraria per la regione veneta formata dalla 12ª circoscrizione del Regno, secondo il riparto determinato dal nuovo Regolamento approvato col Ministeriale decreto, 20 febbraio 1881 in riforma del precedente 17 novembre 1874.

Abbiamo la soddisfazione di annunciare che per unanime consenso dei convocati la scelta cadde sulla Provincia nostra; ad onta che il Commissario incaricato dalla Deputazione provinciale di Udine cav. Paolo Billia non abbia mancato, in relazione al mandato ricevuto, di influire perchè la Mostra avesse luogo in altra Provincia della regione, meno eccentrica che Udine. Tale risultato lo si deve all'opinione che godono i Friulani fuori dalla loro Provincia. Essi hanno fama di gente laboriosa, savia e pratica.

Senza lasciarsi dominare da subiti ed eccessivi entusiasmi, i Friulani hanno dato ripetute prove di essere generoso per ogni utile istituzione.

Una parola di encomio dobbiamo tributare alla Deputazione provinciale ed alla Giunta municipale di Udine, le quali, postesi in buon accordo, senza dimostrare di ambire l'onore di essere la sede del futuro concorso, autopizzarono però il loro Commissario a non opporre un rifiuto, per il caso che fosse prescelta la nostra Udine.

Ed ora crediamo utile di offrire ai nostri Lettori un qualche cenno primordiale informativo sulla Esposizione regionale agricola che avrà luogo fra noi nell'anno 1883.

Lo scopo dei Concorsi regionali agrari, come intende il Ministero, è diretto a favorire i miglioramenti dell'agricoltura, ad avanzare l'economia rurale ed a segnalare i progressi. Formano oggetto principale di tali concorsi: 1. Le aziende agrarie; 2. gli animali produttori; 3. le macchine ed istrumenti rurali; 4. prodotti del suolo e delle industrie agrarie.

Zia e la Candida. Questa mi disse che il sig. Alfonso era invaghito di me: me mi voleva fare sua sposa. Io, risposi, che ero impegnata e che non avrei amato mai altri che il mio Geppè. La zia rimase soddisfatta di questa risposta; e restò solo cercò persuadermi a stare ferma nel mio proposito. Non così la vecchia, che per parecchi giorni volle insistere con un monte di ragioni, le quali, mi avrebbero senza dubbio persuasa alla prima se il mio affetto per Geppè fosse stato meno vivo. Era da un paio di mesi che non riceveva più lettere dal mio demo; ad onta che io avessi scritto e riscritto, pregandolo a darmi le sue nuove; comunque fossero. Mi sorse il dubbio terribile che fosse morto. Lo comunicai allo zio il quale s'affrettò di scrivere ad un suo amico di Napoli. Questi rispose che Geppè era sano e salvo e che, anzi, faceva all'amore con una bella napoletana, cui presto avrebbe sposata. Mio zio mi lasciò travedere qualche cosa.

(Continua).

APPENDICE

4

Povera Gegia!

RACCONTO

DI

G. C. POCHEIRO

IV.

Da questo punto, se non godevi d'una vita felice, fui almeno meno inquieta; lavoravo per scacciare la noia e passare il tempo, leggevo e rileggevo le lettere che di tanto in tanto mi mandava Geppè, rispondeva a quelle e nutrivai in fondo al cuore la speranza che un giorno avrei potuto vivere più lieta. Mio zio era quasi sempre fuori per attendere ai doveri inerenti al suo impiego.

La zia aveva poche faccende; esse si

risolvevano in mangiare i migliori bocconi di nascosto del marito, nello stare in panciulle e nel cicalare colle donnicelle del vicinato; colle quali ebbe subito contratto un'amicizia e una confidenza che sarebbe stato troppo per chi si fosse conosciuto dall'infanzia. La conversazione non si restringeva alle migliori, anzi queste erano le meno ricercate. Simili con simili presto convengono, dice un nostro proverbio; nè mia zia era, come ho accennato, qualcosa di buono.

Chi compariva tutti i giorni immanchabilmente dopo il desinare a pigliare con essa il caffè e a fare qualche chiacchiere, era una vecchia bizza stentata e bazzona, dai capelli bianchi, dai ceri occhi grifagni, magra allampanata e lunga come un anno di miseria, a nome Candida. Questa, fidu che fu giovane, aveva fatto, a quel che si diceva, d'ogni erba un fascio, quindi, invecchiata, s'era messa a bazzicare le chiese dandola ad intendere al prossimo, a cui trovava sempre il modo di levare di tasca con bella maniera e senza far sentire dolore, quanto le occorreva per cam-

pare e per levarsi le sue voglioline che non erano poche.

Essa assumeva sempre il carattere, l'umore, il modo di pensare del padrone di casa: serio col grave, ilare col faceto, piangente col addolorato, pia coi bacchettoni, miscredente cogli irreligiosi, in un giorno stesso avrebbe veduta cambiar viso, pensieri, sentimenti una diecina di volte, e ciò faceva con tanta acrità da farle sorgere il dubbio se veramente fosse sempre la stessa donna quella che rappresentava tante parti. Per la qual cosa lei era la consigliera, l'aiuto, il braccio destro di molti: i giovani, i vecchi, i mariti, le mogli, le fanciulle col suo mezzo appagavano desideri, ambizioni, collere, amori. Fu essa che introdusse in casa di mio zio un certo sig. Alfonso R. che nella bella stagione dimorava in una villa poco discosta da noi. Quest'era uno dei più ricchi che stessero in quelle parti; come può figurarsi, era Consigliere comunale, Consigliere provinciale e oltre ciò aspirava ad essere anche Deputato al Parlamento. Però, non ostante le cure relative

Col nuovo Regolamento 20 febbraio 1881 il Ministero, valutate le riforme proposte anche affinché gli ammaestramenti del passato si volgano ad utilità per l'avvenire, ed i Concorsi agrari meglio regolati favoriscano il progresso dell'agricoltura con maggior efficacia di fecondi risultati, ha introdotte alcune utili modificazioni al precedente Regolamento 17 novembre 1874, fra le quali vuol essere ricordata quella di aggruppare in circoscrizioni meno vaste, e per quanto è possibile, omogenee nelle condizioni che governano l'agricoltura, affinché offrano sintesi più istruttiva dell'economia rurale della Regione. Le Province componenti la circoscrizione 12^a sono: Verona, Venezia, Udine, Vicenza, Padova, Treviso e Belluno. Le Province di Rovigo e Mantova furono aggregate alla 11^a circoscrizione.

Il Governo concorre con un numero di premi per le varie divisioni, classi e categorie degli oggetti ammessi al concorso. I premi consistono in medaglie e somme di danaro.

La Provincia e il Comune ove ha luogo il Concorso, provvedono i locali necessari, e sostengono le spese di adattamento e per la custodia degli oggetti esposti; restando a loro beneficio gli introiti per le tasse d'ingresso e quelli per la vendita dei cataloghi.

La direzione e l'ordinamento di ciaschedun concorso si affidano ad una Commissione composta di tre Commissari nominati dal Ministero, di due Commissari eletti dal Consiglio della Provincia, di uno scelto dal Consiglio comunale e di uno scelto dalle Rappresentanze agrarie della Provincia nella quale ha sede il Concorso. Il Presidente è scelto dal Ministro fra i membri della Commissione. D'accordo con la Commissione ordinatrice può l'ordinamento del Concorso essere dal Ministero affidato ad un Commissario speciale scelto anche fuori della Commissione stessa. La Commissione ordinatrice potrà istituire Commissioni nelle singole Province, che ad essa prestino efficace aiuto dando opera solerte a procacciare ogni maniera di concorrenze, ed avviare utili iniziative.

Sarà cura della Commissione ordinatrice di mantenere le spese entro i limiti più ristretti che sia possibile, dando al Concorso quella semplicità ed austerità che sono proprie delle cose agrarie.

La prima divisione dei Concorsi comprende le aziende agrarie o poderi. I premi a tale scopo istituiti, che prendono il nome di premi d'onore, si assegnano a quelle aziende o poderi nei quali, fatto il confronto cogli altri della medesima Provincia, veggansi in maniera incontestabile conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione per il giudiziooso impiego dei capitali e per il ben inteso ordinamento dei diversi fattori della rendita fondiaria. Tale concorso è limitato alla Provincia ove ha sede il Concorso regionale.

Una classe speciale della prima divisione può comprendere le monografie destinate ad illustrare in modo preciso, particolareggiato e completo le condizioni dell'agricoltura della Provincia in cui ha luogo il Concorso. Agli autori delle monografie stimiate degne di premio si assegnano medaglie e premi in danaro.

Un'altra classe speciale della prima divisione comprende i modelli ed i disegni di costruzioni rurali.

La seconda divisione comprende gli animali riproduttori di tutte le Province della Circoscrizione. Gli animali bovini, ovini e suini di razze straniere, nati ed allevati in Italia, possono presentarsi a tutti i concorsi, qualunque sia la regione a cui appartengono i proprietari, e concorrere a speciali premi.

La terza divisione comprende le macchine e gli strumenti per l'agricoltura e per le industrie agrarie.

Questa divisione si parte in due classi: nella prima si comprendono le macchine e gli strumenti costruiti in Italia; nella seconda quelli fabbricati all'estero. In altra classe speciale di questa divisione si comprendono i modelli di macchine. Sono stabiliti premi speciali in danaro e medaglie a favore degli operai agricoltori, i quali provino di sapere adoperare con abilità macchine e strumenti per lavorare il terreno, e per coltivare, raccogliere ed utilizzare le piante.

La quarta divisione comprende i prodotti agrari di tutte le Province della Circoscrizione del concorso.

Le spese di trasporto degli animali e del loro mantenimento durante i concorsi, come le spese di trasporto di ogni altro oggetto, e quelle per le prove delle macchine sono a carico dei concorrenti, salvo quelle facilitazioni che la Commissione ordinatrice possa e voglia concedere.

Questa ultima disposizione del Regolamento formò oggetto di una speciale proposta fattasi nell'adunanza del 16 a Venezia dal Commissario di Udine, prima ancora che si passasse alla scelta della Provincia. Egli osservò, che le spese per il trasporto e mantenimento degli animali, o di altri oggetti, riescono gravose per gli espositori delle altre Province, specialmente riguardo agli animali, per cui la esposizione riuscirebbe assai più limitata di quello che potrebbe essere, se si aggravano delle spese di trasporti gli espositori. Proponeva quindi che ogni singola Provincia volesse assumere le suddette spese a vantaggio dei propri espositori. La proposta fu trovata ragionevole; per il che venne deliberato l'impegno dei singoli Commissari di proporre e sostenere presso le rispettive Deputazioni provinciali di assumere le spese stesse.

Una Commissione giudicatrice assegna tutti i premi. Il numero dei componenti la Commissione giudicatrice è fissato con Decreto ministeriale; e sono nominati una metà dal Ministero e l'altra dai Comizi agrari della regione.

Varie sono le disposizioni che stabiliscono le mansioni ed il modo di procedere di detta Commissione.

Da questi brevi cenni si rileva l'importanza che il Governo ammette alle Esposizioni regionali agricole; e possiamo assicurare che la somma dei premi accordati dal Governo si aggira fra le 40 e le 50 mila lire.

Ora toccherà ai Friulani farsi onore; e crediamo che il Friuli possa convenientemente sostenere la gara tanto per ciò che riguarda i poderi, come relativamente ad animali ed strumenti agrari, quanto infine per prodotti, e specialmente riguardo alla seta.

Il Friuli avrà campo di farsi meglio conoscere non solo dal resto delle Province venete, ma dagli altri paesi d'Italia; e speriamo che la Provincia ed il Comune di Udine, assistiti dalla Camera di commercio e dalla Associazione agraria, sapranno fare le cose a dovere.

Una prima cosa che raccomandiamo si è di far eseguire la stampa di più migliaia di copie del Regolamento onde essere divulgate in tutta la regione, essendo necessario che tutti sappiano come debbano procedere al concorso. È riservato poi alla Commissione ordinatrice di divulgare le opportune istruzioni.

VOCI DEI GIORNALI SULLA CRISI.

Ieri circolava una lista dei nuovi ministri, tutti di Destra, e con prevalenza di Piemontesi. È quindi assai notevole quanto scrive in proposito la Gazzetta del Popolo di Torino, uno dei più compassati giornali del Regno, ed a cui, anche nella crisi attuale, si fa il rimprovero di mostrarsi troppo calma:

«Alla vigilia di nuove lotte (di cui è impossibile prevedere la piega, ma che siano decise di affrontare con l'usata energia), noi preferiamo accingerci all'adempimento di nuovi doveri con quella serenità, con quella calma che rende più evidente la ragione del nostro partito.

«Dobbiam pur anche tener conto della tattica della Destra.

«Pur d'abbattere la Sinistra, impedire la Riforma elettorale, e annullare l'abolizione del Corso forzoso, la Destra era decisa di seguire il Sella in qualunque combinazione.

«Ma le insidiose offerte non avendo incontrati che sprezzanti rifiuti su tutti i banchi di Sinistra, la Destra e il Sella sembrano risoluti di tentare una combinazione tutta sui generis, sul far di quella che venne immaginata nel settembre 64 dopo caduto il Ministero Minghetti.

«Trattandosi di eseguire la Convenzione di settembre, si ebbe l'arte allora di inventare un Ministero con grande prevalenza dell'elemento piemontese.

«Speravasi con questo sotterfugio avere i piemontesi, se non più favorevoli, meno avversari alla politica della Destra; ma i calcoli fallirono e il Piemonte rispose con l'organizzazione della celebre Permanente.

«L'insuccesso d'allora non pare avere dissuaso il Sella dal ritentar la prova.

«Accingendosi a una politica di reazione, e avendo dalla Destra d'ogni parte d'Italia facoltà di comporsi il Ministero con gli elementi che più gli accomodano egli ha creduto grande accorgimento rifare, per così dire, una nuova edizione del Ministero del 64, per trovar modo, a forza di ministri d'origine piemontese, se non di abbattere totalmente, almeno d'indebolire l'influenza finora crescente della Sinistra subalpina.

«Strana idea questa di credere che il Piemonte si senta lusingato di questo monopolio delle imprese odiose che, nei momenti di reazione, la Destra degna sempre offrire ad uomini d'origine piemontese!

«È con dolore e sdegno e non con vano orgoglio regionale, che i patrioti delle antiche provincie veggono un Ministero costituzionale, un Ministero di reazione comporsi per due terzi di loro concittadini; quasi che l'anima del Piemonte più non sia una con quella dell'Italia liberale, dell'Italia della Sinistra.»

Il Direttore poi scrive: Il Ministero Sella che ieri poteva essere di un colore e che oggi è di un altro, ieri sarebbe stato un Ministero di sorpresa, oggi è un Ministero d'intrusione: ieri voleva essere di conciliazione, oggi sarà di combattimento.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 16 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 10 marzo che costituisce in ente morale il lascito dotazionale e limosiniere del fu Filippo Giuliani per i poveri del comune di Forano (Perugia).
3. Regio decreto 10 marzo che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Gatteo in una Cassa di prestiti e risparmi.
4. Regio decreto 10 marzo che erige in corpo morale il lascito pio del fu Don Carlo Biavati, di Bologna.

La cittadinanza genovese si adunò ieri per protestare contro l'avvenimento della Destra al potere.

Il partito liberale della città e della provincia di Ravenna, deplorando la chiamata dell'on. Sella, che minaccia il ritorno della Destra al potere, decise ad unanimità la sottoscrizione di una protesta contro tale scioglimento della crisi.

A Pisa si è ripetuta la dimostrazione del giorno 16. Alla testa dei dimostranti si contava un centinaio di studenti colla bandiera tricolore.

Si gridava abbasso Sella!

NOTIZIE ESTERE

La République Française dice che fu arrestato alla stazione di Manuba un certo Simocioni, agente ben conosciuto di Maccioni, ed in giurisdizione contro gli ufficiali ed i soldati francesi.

Dal linguaggio della Havas e dei giornali bellici francesi, pare che si mediti di occupare Tunisi, prendendo a pretesto gli intrighi dei mussulmani fanatici contro i Francesi, e la debolezza e la malafede del Bey.

La France continua nella guerra ingenerosa contro il Macciò. Questi, secondo la France, andrebbe dicendo a tutti che il protettorato francese sulla Tunisia non durerà neppure tre mesi.

Quasi tutti i Comizi si sono sotmessi con le condizioni di consegnare le armi, di concorrere al servizio dei con-

vogli per viveri e alla fornitura del bestiame, mediante pagamento. I vecchi, le donne e i fanciulli faranno ritorno nel loro territorio. Conseguiranno alcuni ostaggi in pegno dell'adempimento di queste condizioni.

Dalla Provincia

Operosità letteraria.

Gemona, 17 maggio.

Al primi di luglio p. v. si pubblicherà: *Mani in pasta*, ossia brandelli di conversazione circa il modo d'insegnare la piccola scienza nelle scuole rurali, per Carlo Natucci Direttore di questa R. Scuola magistrale.

Con quest'opera l'Autore incomincia una *Serie d'applicazioni* in coerenza alle norme da lui poste nelle Veglie d'Inverno, che furono premiate l'anno decorso alla VI^a Esposizione didattica e ritenute utili da valenti pedagogisti.

L'opera è divisa in otto parti: Prima di tutto. — Per esempio. — Inesie. — A ufo. — A revaccio. — Un po' di svago. — Fuor di paese. — Il cassetto.

I signori maestri elementari potranno trovare negli accennati capitoli un modo di mettere in pratica, senza dispendio e con profitto reale delle menti infantili, i principi della nuova didattica, proclamata già dal Rousseau e dal Pestalozzi, confermata oggi in Italia degli illustri Colesia, Allievo, Scifiani, e fuori d'Italia dal Bain, dallo Spenger, dall'Esquiros, dal Fröebel e dal Lindner.

Rialzare il livello della erudizione popolare per mezzo di un insegnamento adeguato diventa — in questi tempi — uno dei più sacrosanti doveri finanche dei maestri rurali, imperocché, pare che l'istruzione impartita durante la scuola obbligatoria debba essere dichiarata sufficiente per acquistare il diritto di *elettore politico*. Ora è chiaro che, per fare esercitare con coscienza e dignità questo diritto di sovranità popolare, bisogna rendere il popolo capace, per lo meno, di *giudicare*; ossia, far sì che fin dai primi anni della vita questo benedetto popolo riceva nella scuola un'istruzione, la quale lo inizi sanamente allo spontaneo e attivo svolgimento delle sue facoltà intellettuali.

Rendere la scuola, anche la vilereccia, anche la più umile e più povera, anche quella nascosta fra i monti, anche quella ignorata in una spiaggia insalubre, renderla una scuola intelligente, una scuola di progresso tale è lo scopo dell'Autore stampando questi *Brandelli*.

Se la *Veglie d'Inverno* — stampate l'anno decorso — ebbero favorevole accoglienza presso gli intelligenti, e ottennero all'Autore la medaglia della VI^a Esposizione didattica, con maggior favore sarà accolta quest'altra opera *Mani in pasta*, che è l'attuazione, l'applicazione pratica di quanto veniva in quella esposto.

Detta opera viene pubblicata coi tipi Bonanni di Gemona e sarà messa in vendita al prezzo di lire 1.75. Coloro che l'acquistarono prima della fine del mese di giugno, godranno il beneficio di pagarla solamente L. 1.40.

Quanto prima, altre due opere vedranno la luce in Gemona coi tipi Tessitori: *Un catechismo di agricoltura*, di Luigi Lenna maestro normale superiore, ed un romanzetto di G. B. Cabrini, intitolato: *Il delitto e l'espiazione*. Di queste parlerò a suo tempo. F. P.

Annegamento.

L'11 corrente in Marano Lagunare, il pescatore Z. G. transitando sopra una barchetta sulla laguna, in istato d'ubriachezza, ad un momento perse l'equilibrio e cadde nelle acque annegandosi.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato dell'Associazione progressista tiene questa sera seduta alle ore 9.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 18 maggio, contiene:

1. Avviso d'asta del Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale, Ospizio Espositi e parlatori in Udine ed Istituto convalescenti in Lovaria, per la fornitura di varie tele e stoffe. L'asta si terrà venerdì 3 giugno nell'ufficio amministrativo

del Civico Spedale, ed è divisa in cinque lotti.

2. Sunto di citazione contro Boffon Paolo su Giuseppe di Colugna, residente all'estero, e citato a comparire davanti in Pretura del II mandamento in Udine, il 28 giugno prossimo.

3, 4 e 5. Avvisi d'asta della Esattoria di Palmanova, che si terranno il di 6 giugno prossimo nel locale di quella Regia Pretura alle 10 ant., per la vendita in vari lotti di beni immobili, siti in mappa di Castions di Strada, Bicinicco e Gonnars. (Continua).

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 20 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1^o Comunicazioni della Presidenza.
2^o Recente pubblicazioni storiche.
Note del Segretario.

Sabato, e non oggi, come per errore fu detto ieri, si raduna il Consiglio comunale.

Ancora del saggio di ginnastica. Accennavamo ieri essere stato detto che il nostro saggio di ginnastica fu molto più importante e ben condotto che i saggi di altre città anche della nostra maggiori. Or possiamo soggiungere, non però coll'idea di fare un confronto, (chè i confronti sono sempre odiosi) come chi vide il saggio dato in Roma al tempo del Congresso e della Esposizione didattica dell'anno passato, trovò il nostro assai migliore per la franchezza e precisione con cui e ragazzi e giovanotti compivano i loro esercizi; e per l'ordine. E si noti che a Roma ben 20000 circa sono gli alunni delle Scuole elementari e quel Municipio fece costruire una apposita palestra e si hanno sette od otto maestri di ginnastica mentre da noi la palestra non è molto vasta e manca di cortile ove si possano far esercitare i ragazzi come pur sarebbe necessario.

Così nel canto i nostri ragazzi mostrano di aver fatto grandi progressi; il che tocca a tutto merito del maestro di canto sig. Lenardon, il quale insegna da qualche mese anche alle Scuole elementari. Ed il suo merito apparirà tanto maggiore quando si pensi alla pazienza che ci vuole ed alla fatica per affattare quaranta o cinquanta voci, massime con ragazzetti, molti dei quali appena settenni.

Per un posto gratuito nell'Istituto nazionale di Torino (Asilio Cernazzi) è aperto il concorso a tutto 30 giugno prossimo. Daremo domani l'avviso perciò pubblicato dalla Deputazione provinciale.

La località per il mercato del bozzoli è anche quest'anno in discussione, dovendone trattare il Consiglio comunale nella seduta di sabato. Il cortile dell'Ospitale vecchio infatti non potrebbe ora servire, giacché se ne usa per cortile ricreativo per gli alunni delle Scuole elementari, conformemente a desiderio che anche noi manifestammo in nome di molti padri sul nostro Giornale.

I pizzicagnoli furono al nostro Ufficio per lagnarsi del non essere stata posta all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale di sabato la loro istanza. «Perchè allora incaricare un membro della Commissione anonima affinché «su tale istanza riferisca?» — domandarono essi; e noi non possiamo che ripetere la loro domanda.

Servizio merci da e per la Francia. La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che d'accordo coll'Amministrazione delle finanze e nell'intento di favorire coloro che per i trasporti da e per la Francia intendessero servirsi dell'antica via del Moncenisio, col giorno 17 del corrente mese fu attivata un'Agenzia doganale ferroviaria nella Stazione di Susa, la quale Agenzia provvederà per le operazioni occorrenti.

L'Accademia letteraria-musicale a S. Spirito. In arte non vi sono partiti, Destri e sinistri, clericali e radicali, rossi e malvoci, neri e scartati, tutti senza eccezione confondonsi in un sol grido d'ammirazione di fronte alle molteplici divine manifestazioni dell'arte, la quale ha forza di attirare e far dimenticare, almeno per un momento, le rabbiose lotte, le meschine gare di partito, e tutti trasporta e solleva a più spirabile aere.

Si è per questo che ieri sera un pubblico numerosissimo accorse a S. Spirito ed assistere all'Accademia musicale-letteraria organizzata in onore di mons. Arcivescovo.

Si calcola a più di seicento il numero delle persone presenti, ed è quasi incomprendibile come tanta gente abbia potuto capire in quella non vasta sala. Predominava, naturalmente, la nera veste del prete, e se ne vedevano d'ogni tipo e provenienza disseminati qua e là frammezzo ad un pubblico svariatissimo, nel quale, oltrechè le solite pinzochere, madri cristiane e figlie di Maria, non mancavano di far risalto, graziose signorine dall'occhio

Il Consiglio di amministrazione del locale Ospitale ed Uniti Pii Luoghi, come da suo Avviso 12 corr. n. 1864, nel giorno 3 giugno p. v. alle ore 11 ant. col metodo di offerte segrete, terrà un'asta pubblica per la fornitura di telieri ed altro in cinque distinti lotti sul dato regolatore

- il I di lire 2487.10
> II > 2661.60
> III > 2464.92
> IV > 2176.20
> V > 3452.15

ed alle condizioni tutte indicate nell'Avviso suddetto.

AVVISO

Il sottoscritto, qual delegato giudiziario per la divisione del fu Giuseppe Martina ed Augusto Martina di Pontebba, rende noto:

Che in seguito ad accertato accordo delle parti condividenti e dell'ottenuta autorizzazione al R. Tribunale di Tolmezzo, per quanto riflette il quote della giacente eredità del fu Luigi Martina, procederà alla vendita col mezzo dell'asta privata dell'eguanti immobili e mobili.

1.° Lotto - Casggiato ad uso di abitazione con cortile, stalla, bottega, parte di orto, ed adiacenze al civico n. 106 descritto in Mappa di Pontebba alli n. 131 sub. 1, 2, 3, 4, 5, di complessive partiche 53 col reddito imponibile di L. 111,60 n. 388 sub. 1 e 3 pertiche - 08 coll'altro reddito imponibile di L. 22,44 e n. 132 e pertiche 0,02 rendita L. 0,09 per il prezzo complessivo di L. 6861,94.

2.° Lotto - Una sesta parte delle seguenti immobili siti pure in mappa di Pontebba, cioè prato al n. 457 a pert. 10,11 rendita L. 4,95, terreno coltivo al n. 1720 pert. 0,38, rendita L. 0,24, coltivo al n. 154 pert. 0,73 rendita L. 0,47.

In mappa di Pietratagliata, casa di abitazione rustica in mappa di Pietratagliata al n. 11 sub. 1 e 3 pert. 0,02 rendita L. 5,58, coltivo e prato al n. 1122 1113 pert. 0,11 vendita L. 34 prato al n. 1143 pert. 1,08 rendita L. 2,43, area di casa al n. 1173 pert. 0,43 rendita L. 0,54 prato al n. 1171 b pert. 1,08 rendita L. 0,82, pascolo al n. 4180 pert. 2,43 rendita L. 0,68 per il prezzo complessivo di lire 170,52.

3.° Lotto - Mobili suppellettili e come descritti nella perizia di stima 1 luglio 1879, per il prezzo di lire 1151,30.

Condizioni. I.° L'asta privata avrà luogo a partire dal giorno della inserzione del presente avviso sul giornale La Patria del Friuli, e rimarrà aperta fino al giorno 31 agosto 1881.

II.° Le offerte saranno accolte tutti i giorni presso lo studio del Notaio sottoscritto in Moggio durante le ore d'Ufficio, e non potranno essere inferiori al prezzo indicato da ciascun lotto che è appunto il prezzo di stima.

III.° Spirato il termine assegnato alla condizione I, rimarrà deliberatorio di ciascun lotto colui che avrà fatta la offerta migliore.

IV.° Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a mani del sottoscritto Notaio L. 700 per il primo lotto ed italiana L. 40,00 per il secondo lotto, e L. 110,00 per il terzo lotto.

V.° Gli immobili verranno consegnati al deliberatario nello Stato e grado attuale e colle inerenti servitù attive e passive senza ulteriori garanzie.

VI.° Le spese inerenti all'asta e quelle contrattuali staranno a carico del deliberatario.

VII.° Il prezzo di delibera dovrà essere effettuato all'atto del contratto, sotto comminatoria di perdere il deposito.

Il Notaio

Andronico Piacentini (di Moggio)
Il vescicatorio liquido A. zimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini, specialità addottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovasi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

caetante, dalla persona svelta ed elegante e dalla bocca furbesamente sorridente, le quali, ne farei pegno, a poter scegliere, avrebbero certo preferito volentieri a quella serata grave e solenne uno di quei simpatici trattenimenti al Circolo Artistico, gradito ritrovo del nostro piccolo mondo elegante, ove esse possono veramente dire d'esser nel loro elemento.

A proposito: un saggio caratteristico di cavalleria... squisita. L'ab. Del Negro, che con infaticabile lena e con disinvoltura e compattezza invidiabili faceva gli onori di casa, si accorge a un dato punto, che due signorine sono rimaste in piedi; mentre vicino a loro stanno comodamente seduti due giovanotti; due misti da bigheioni allampanati. Egli si avvicina, e con bella maniera fa capire a questi signori come la convenienza e la creanza imponesse loro di levarsi e cedere il posto alle due gentili rappresentanti del sesso debole.

Dell'Accademia c'è poco da dire, che ce ne sarebbe troppo ad incominciare. L'assurimento del programma, un poco troppo lungo, veramente, esigette tre ore tonde: dalle sette alle dieci, precise, né più né meno: tre ore stipate a quel modo, e con quel po' po' di caldo eppure non si si è annoiati, e bisogna convenire che i clericali san far le cose benissimo.

Componenti letterari di valore furono letti da diversi, né sarebbe possibile (e neppure opportuno, forse) parlarne diffusamente e di tutti. Vanno però ricordati con special riguardo la Produzione detta dal Rev. Parruco del Redentore nella sua qualità di Presidente dell'Accademia; la Missione di S. Ermacora ed il Beato Beltrando, poesie declamate con molto sentimento dal Rev. Parruco di S. Giorgio; la Distribuzione di Aquileia, romanza dell'ab. Simonutti; i sonetti su Attila del Rev. Predicatore delle Grazie, ed altri, cui alla robustezza ed eleganza della forma si accoppiano i più nobili sentimenti di sentito amor di patria, della quale ricordano le glorie antiche.

Graziosissimo l'Idillio in dialetto friulano dell'ab. Simonutti, in cui egli descrivendo con una naturalezza ed una spontaneità ammirabili lo svegliarsi della natura e le sue feste al sorgere d'un aurora splendida di primavera, ricorda la poetica e la efficace e brillante semplicità quasi ingenua del Zorutti. Non così felice, e molto men bene recitata dal Simonutti stesso la ballata I crociati friulani alla presa di Gerusalemme, in cui si sente troppo la copia, e par fu di sentire dei versi interi del Manzoni.

Lesse applauditi componimenti in ebraico ed in greco l'illustre ab. italiano, Parruco di Mortegliano, celebrato professore di lingue orientali; ed altri sacerdoti, venuti da vari punti della provincia, portarono il loro tributo alla festa letteraria con componimenti in latino, in dialetto sapriano, resiano e maranese.

Ma chi s'ebbe i maggiori onori della festa fu quello che fu detto nella Produzione gloria ed illustrazione friulana, il venerando abate Tomadini, con tre composizioni musicali, a discorrere delle quali occorre una penna competente. È stato un vero trionfo e basti dire, che dopo tre ore di seduta (per molti, e fra questi lo scrivente, fu una seduta in piedi) si è voluto il bis del Commiato, coro con accompagnamento d'orchestra che fu ripetuto, con poco riguardo forse alle sofferenze del venerando maestro, fra le più calorose acclamazioni del pubblico, il quale, trascinato da quell'effusione affascinante di soavi e potenti melodie, scoppiò in un poderoso ed entusiastico: Viva Tomadini!!!

Aste pubbliche. Il 30 del pross. giugno si terrà presso la Direzione del Commissariato militare in Padova un'asta a partiti segreti per il trasporto del pane da munizione dalla nostra città alla fortezza di Palmanova. Il dato d'asta è L. 1.45 per quintale.

Il 23 corr. presso la stessa Direzione si terrà altra asta per la somministrazione in Udine di quintali 3000 di frumento nostrale, raccolto 1880, che pesi non meno di cg. 75 per ettolitro.

Le feste giubilari di Mons. Arcivescovo. Come di qualunque fatto cittadino, abbiamo voluto eziandio di queste feste interessarci, ed un apposito reporter fu anche all'Accademia di ieri sera in S. Spirito. Quegli ha compiuto il suo dovere, mandandoci una relazione dettagliata; noi frattanto diamo alcune altre notizie spicciate.

Quattrocento si calcolarono i pretti venuti ieri in Udine per le feste giubilari di Mons. Arcivescovo.

Il Cittadino Italiano si pubblicò ieri nelle ore antimeridiane, e diede, assieme al ritratto dell'Arcivescovo (disegnato da quell'egregio artista che è il Milanopolo e stampato presso la litografia E. Passero), la sua biografia. Annonciò poi diverse pubblicazioni, presentate in questa occasione all'Arcivescovo, un quadretto mo-

nocromatico in cornice a trafori, eseguiti nel Seminario, cinque fotografie rappresentanti altrettante vedute di Buja, patria di Monsignore, offertogli dai suoi compaesani.

Per l'anno scolastico prossimo si annuncia un Collegio ginnasiale di cui l'Arcivescovo venne già nominato Rettore pro tempore.

L'Arcivescovo è nato il 26 agosto 1806 in Buja. Conta quindi quasi settantacinque anni.

Una fanfara ed una bandiera verde con nastro rosso giravano ieri per la città, guidati da un prete alto e tarchiato della persona. Erano gli allievi dell'Istituto Costantini di Cividale; e quel prete, il fondatore dell'Istituto.

L'Arcivescovo ieri fornì quindici allievi della scuola clericale così detta del Patronato di un vestito nuovo.

Questa sera di nuovo Accademia nel Seminario Arcivescovile, diretta da quella illustrazione della Musica sacra che è il Maestro Tomadini di Cividale.

Volere è potere. Ieri passeggiando fuori di porta Venezia insieme ad un nostro carissimo amico, avemmo occasione di vedere il sig. Luigi Benedetti, dipingere la facciata della piccola fabbrica, testè eretta dal sig. Stampetta, e ci siamo congratulati della disinvoltura con cui maneggiava il pennello. Noi conosciamo il Benedetti come un valente stipettaio e ci sorprese vederlo trattare il pennello. Ci si dice che, avendo trovato lo Stampetta un po' impacciato a provvedere che decorasse in qualche modo la facciata di quella fabbrica, si sta offerto di far lui quanto poteva, e noi troviamo di lodare la franchezza d'animo con cui il Benedetti, lasciata la pialla e la sega, si trasforma in pittore pur di guadagnarsi col lavoro la vita.

Un portamonete fu rinvenuto e depositato presso il nostro Municipio, ove chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 7 e mezza pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia Arnold N. N.
2. Sinfonia « Parodia » Strauss
3. Valzer « Illustrazione » Strauss
4. Duetto nell'op. « Attila » Verdi
5. Finale nell'op. Polono Donizzetti
6. Quadriglia Strauss

ULTIMO CORRIERE

Dicesi che ad onta del trattato, le truppe francesi occuparono ieri la città di Tunisi.

Le ultime notizie arrivate alla Consulta fanno presagire forti difficoltà per la Francia.

Un vivo scambio di note ha luogo fra l'Inghilterra, la Francia e la Porta.

Parè che sia mancata all'onorevole Sella anche l'adesione dell'onorevole Luzzatti. Se la crisi si prolungasse, si crede probabile in alcuni circoli di Montecitorio, che l'onorevole Sella, anche per la disapprovazione dimostrata da più prudenti deputati del suo partito, possa essere costretto a rassegnare il suo mandato.

Le Associazioni politiche ed operaie del Regno mandano telegrammi a Fabrizi ed a Zanardelli, appoggiando la Sinistra Ieri sera doveva adunarsi l'Associazione progressista di Roma sotto la presidenza dell'on. Zanardelli.

Avendo gli elettori di Rovigo chiesto per telegrafo al Sani perchè il suo nome non figurasse le adesioni alla Sinistra, il Sani si è dimesso da deputato.

I delegati alla Conferenza monetaria, in seguito all'annuncio della crisi, declinarono il loro mandato. Il Ministero dimissionario ordinò che rimanessero al loro posto, perchè il loro ritiro potrebbe tornare pregiudichevole.

Il Diritto dice che Sella continua le trattative per comporre il Ministero. Si è rivolto di nuovo al centro sinistro, al Grignaldi, al Billia, al Coppino ed altri. Non riuscendo nemmeno tale combinazione e dopo nuovi ben prevedibili rifiuti, il Sella avrebbe pensato di comporre un Ministero di professori accademici, il quale riuscirebbe indubbiamente senza forza, suscitante sempre invincibili avversioni, che avvolgerebbero tutto il partito di Destra.

TELEGRAMMI

Marsiglia, 17. Fu intentato un processo contro gli individui che recarono al Consolato di Russia, a fare una dimostrazione a favore di Jessy Helfmann.

Bruxelles, 17. (Camera) Gobrat interroga circa la voce di trattative del Vaticano per riannodare le relazioni diplomatiche col Belgio. Frère Orban risponde che non ricevette alcuna risposta a questo proposito.

Londra, 17. (Camera dei Comuni). — Dilke, rispondendo a parecchie domande circa Tunisi, dice che non ha ancora ricevuto il testo ufficiale del trattato, ma la Francia assicurò che avrà la più grande cura di non toccare i privilegi acquisiti dagli stranieri. I Trattati esistenti resteranno in vigore.

Berlino, 18. Contrariamente alle notizie di Parigi, che attribuiscono le dimissioni del Gabinetto Cairoli al fatto che una sua proposta di riunire una Conferenza europea per la questione di Tunisi sia stata respinta, la Gazzetta della Germania del Nord dice che una tale o simile proposta non è giunta a Berlino.

Colonia, 17. La Gazzetta di Colonia dice: Una mina fu scoperta iersera a Pietroburgo sotto il ponte, nella conducente alla Stazione di Tarkooselo. — Lo Czar invitò Melikoff a recarsi a Gatchina. Melikoff ricusò, adducendo il pretesto della malattia. Abasa e Milutine mantengono la dimissione. Lo Czar è vivamente impressionato di questa triplice dimissione che fece sensazione a Pietroburgo.

Parigi, 17. Un dispaccio di Vienna al Temps assicura che la Francia comunicò a Vienna un dispaccio del Ministro degli affari esteri in Turchia del 1864, indirizzato a Monstier, nel quale la Porta si felicitava che i possedimenti francesi in Africa sieno separati dal territorio turco dalla Tunisia, Stato indipendente, soggiungendo che se questo Stato indipendente non esistesse, bisognerebbe crearlo nell'interesse della Francia e della Turchia.

Parigi, 17. Bread passò in rivista le truppe il 15 corr. a Manuba presso Tunisi; partirà domani per Beja.

Atene, 17. È smentito che la Grecia abbia spedito un ultimatum protestando contro l'indugio della Porta. Il Re non ha firmato i Decreti relativi ai sei nuovi battaglioni. Credesi che il ministro della guerra si dimetterà. Le truppe lavorano attivamente a far strade militari, e a fortificare diversi punti importanti.

Cronstad, 17. Due ufficiali di marina furono arrestati per avere sottratta una quantità di polvere impiegata dai nichilisti.

Costantinopoli, 17. Il giornale Yokit annuncia che Midhat pascià Governatore di Smirne, avendo saputo che la sua partecipazione all'assassinio di Abdul-Azis è quasi provata, rifugiò al Consolato di Francia. Siccome tale atto prova sufficiente la sua colpeabilità, Midhat fu destituito e surrogato da Ali pascià, che è partito con gli impiegati del Ministero della giustizia incaricati di interrogare Midhat.

Costantinopoli, 17. Assicurasi che la Porta ha deciso di destituire il Bel Tunisi perchè firmò il trattato.

Parigi, 18. Una Nota della Porta protesta contro il trattato franco-tunisino, dichiarandolo nullo.

Una Nota dell'Inghilterra chiese amichevolmente l'intenzione della Francia riguardo al porto di Biserta.

Barthélemy rispose che la Francia non ha nessuna intenzione di esporsi a dover spendere 150 milioni che richiederebbe la sistemazione del porto di Biserta. Soggiunse che la Francia, avendo di già due milioni e mezzo di arabi in Algeria sempre pronti a sollevarsi, non ha nessuna intenzione di aggiungere un altro milione e 600 mila arabi in Tunisia. Senza impegno assoluto, Barthélemy constatò che la Francia non ha nessuna idea di annessione; spera che l'Inghilterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

ULTIMI

Costantinopoli, 18. La Porta disse la notte del 16 una circolare telegrafica ai suoi Rappresentanti all'estero nella quale protesta pel trattato di Tunisi. La Porta, dopo un breve riassunto storico, dice che si vede costretta a protestare energicamente contro l'atto della Francia contrario al diritto internazionale, e dichiarare nullo e di non valore il trattato che fu concluso in condizioni straordinarie e contrariamente ai diritti del Sultano, per cui né il pascià di Tunisi né i tunisini che sono sudditi ottomani, sono obbligati ad assoggettarsi.

La Porta diresse il 16 al Bey di Tunisi il seguente dispaccio: Io seguito al suo dispaccio, relativo alla cartta firma al trattato di protettorato imposta dalla Francia, il Governo della Porta ha ufficialmente protestato con tutta energia contro il trattato. I diritti di sovranità della Porta su Tunisi saranno sostenuti e dichiarati, in nome della Porta, che il detto trattato deve essere ritenuto nullo e di non valore.

Il Sultano ha ordinato uno speciale esame del progetto finanziario presentato da Mussan pascià. Questo progetto, che sta in contraddizione col progetto sul dazio tabacchi, si basa sulla Nota della Porta del 23 ottobre 1880.

Atene, 18. L'Etikon Pneuma smentisce la dimissione del ministro della guerra Valtinos. Deltanis parte oggi per Belgrado.

Pietroburgo, 18. La circolare di

Ignatieff dice che una banda di malfattori attaccò ciò che il popolo russo ha di più caro, la persona del Sovrano, il potere autocratico.

Questi fatti non sono soltanto il risultato della follia di alcuni ma l'abbassamento della moralità, dei legami della famiglia e dei doveri sociali e non possono reprimersi dalla sola polizia, ma dal concorso di tutti ai quali l'Imperatore fece appello.

La Russia uscirà da questo stato di cose schierandosi strettamente intorno al trono. Termina promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ai contadini la diminuzione delle imposte e la partecipazione alle istituzioni locali.

Milano, 18. Una folla di popolo raccolto nella Galleria « Vittorio Emanuele » protesta altamente contro il Ministero Sella. La truppa, dopo due squilli di tromba, intercettò il passaggio. Intervenuto un pelotone di carabinieri divise i cittadini pacificamente. Alcuni gruppi perseverano nella dimostrazione.

Vienna, 18. La Corrispondenza politica ha da Costantinopoli:

La convenzione che stabilisce il modo della cessione del territorio alla Grecia firmerassi oggi, ai più tardi domani.

Tutte le questioni furono regolate ieri, non rimangono che alcuni dettagli militari che definiransi oggi.

Napoli, 18. Il giornale La Posta venne sequestrato dietro richiesta del procuratore del re, sotto l'accusa d'espressioni offensive alla persona del Re.

Roma, 18. I ministri dimissionari, che dovevano convocarsi questa sera alla Consulta, si riuniranno invece domani.

L'onorevole Depretis fu chiamato al Quirinale ad una lunga conferenza.

Padova, 18. Venne sequestrato il Bacchiglione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. Udine 19. Mercato debole, come il solito, anche nel grano turco, che fa 11.75 a 12.25 l'ettolitro secondo le qualità.

I mercati della Provincia nella settimana

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Tarcento e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bervolò, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Portofino, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 17 maggio. Inglese 102.91/10 Spagnuolo 23.5/8 Italiano 90.— Turco 16.—

Berlino, 18 maggio. Mobiliare 608.50/ Lombardo 207.— Austriache 694.— Italiano 90.40

Firenze, 18 maggio. Nap. d'oro 20.47 Fer. M. (con) 483.— Londra 3 mesi 25.65 Obbligazioni — Francoese 102.25 Banca To. (n.°) 825.— Az. Naz. Banca — Cred. It. Mob. 931.50 Az. Tab. (num) — Rend. italiana 93.15 Prest. Naz. 1866 — Rend. Turca 16.40

Parigi, 18 maggio. Rendita 3 0/0 86.20 Obbligazioni — id. 5 0/0 120.12 Londra 2522.1/2 Rend. ital. 91.10 Italia 2.1/4 Ferr. Lomb. — Inglese 102.91/10 V. Em. — Rendita Turca 16.40 Romane — —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 maggio (chiusura). Londra 117.85 — Arg. — — Nap. 9.31. —

Milano, 19 maggio. Rend. italiana 92.60 — Napoleoni d'oro 20.48

Venezia, 18 maggio. Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.10 Londra 3 mesi 25.63 — Francoese a vista 102.10

Valute da 20.49 a 20.53 Banca di austriache 218.75 - 219.25 Fior. austr. d'arg. 2.18 - 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date, Time, Barometrid., and Temperature. Rows include data for May 18, 1880, at Udine.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ANTONIO
di **ANTONIO**

FARMACEUTICO - INDUSTRIALE
FILIPPUZZI
IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente misificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'**Odonatigico Pontotiti**, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. - Ogni bottiglietta, che è munita dell'iscrizione e della firma dell'autore, L. 2.00. - L'acqua **Anterina**, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e allungo il loro soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.50. - La bott. pic. L. 2.50. - La grande. - Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: il **Siroppo d'Abete bianco**, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. - La bottiglia lire 2.00. - Il **Nuovo Glorina**, amaro-tonico ricostituente e stomaco, di azione provata contro i catari stomacali, le vertiginazioni e languidezze di stomaco; riorinda le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi consolidati. - Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara per l'**Estratto di Tanarindo**, Filippuzzi, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le **Polveri medicinali** dette dei Puppi, efficacissime nelle tosse o rancecchini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il **Siroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso**, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - **Olio di Mercurio di Terranuova**. - **Elixir Coca**. - **Sapone e profumerie igieniche**. - **Polveri diaforetiche** pe' cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il **Flor Sané**, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.

La **Farina latte** a di **Veste** completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero. Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere**. - Completo assortimento di **Apparati Chirurgici**. - **Oggetti di gomma in genere**. - **Sirvani ortopedici**. - **Acque minerali** delle principali fonti italiane, francesi ed austriache. Unico deposito per la Provincia della rinomata **Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncigno**.

Alla scatola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA


ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITA

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.- e 5.- contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

<p>Per it. lire 1.50</p> <p>Un flacon profumo per bianco. Un pezzo sapone profumato. Un cosmetico fino. Un pacco polvere cipria prof.</p> <p>Per it. lire 2</p> <p>Un flacon d'Ac. Colo. (Farina) Un flacon prof. per bianchi. Un pezzo sapone profumato. Un cosmetico fino. Un pacco poli cipr. profumata.</p>	<p>Per it. lire 5</p> <p>Un flacon d'Ac. Colo. (Farina) Un sapone glicerina. Un sapone fino involupato. Una spazzola da denti. Una polvere dentifricia. Un flacon Acqua alla Regina d'Italia. Un flacon prof. per bianchi. Un sacchetto velutina.</p>
---	--

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovarsi pure un completo assortimento di PROFUMERIE GIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vapostale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Presso la Tipografia **Jacobe Colmegna** si eseguisce qualunque sia lavoro a prezzi modicissimi con pronta esecuzione.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE e Co.

ha disponibile un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta - Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premitato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso la Ditta suddetta in Tarcento.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese - **PREZZO D'ABBONAMENTO** - L. 1.50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PREZZO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri - Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione sui carta e cartoncini finissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatori e Fabbricazione

La meravigliosa frodola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti, le Trottole assolute multicolori con fischio, la volante, la trolifera, la ballerina, ed il dilettevole e curioso cerchio animatore, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume.

Assortimento **travay** in latta, carrozze, carrozzelle, cartellini, omnibus, armoniche, stiole, schioppi ecc. ecc.

Cucine in varj formati adobbate di tutti gli occorrenti, anche in scattole, e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barche, bastimenti ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
Via Pesciolle ad in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE